



## **Atto d'indirizzo provinciale per le aree produttive sovracomunali ecologicamente attrezzate ai sensi della deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna 13/07/2007 n.118**

### **Introduzione.**

Il presente atto di indirizzo ha la finalità di favorire la realizzazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) di livello sovracomunale nella Provincia di Rimini in particolare in ottemperanza a quanto stabilito al punto 3.2 dell' "Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna di aree ecologicamente attrezzate." Approvato con Deliberazione dell' Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna in data 13-06-2007 N.118( Atto di indirizzo AEA).

Individua le modalità e gli organismi attraverso cui esercitare le funzioni assegnate alla Provincia in materia di APEA esistenti e di nuova realizzazione di rango sovracomunale che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua negli ambiti della Valconca (nei comuni di Cattolica-San Giovanni e Sant'Andrea di San Clemente) di Raibano ( per i comuni di Misano, Coriano e Riccione) e della Valmarecchia(nei comuni di Rimini-Santarcangelo di R.).

Costituiscono fondamento normativo al presente atto di indirizzo:

L.R. 20/2000 del 24/03/2000 e sm.

PTCP vigente e PTPC 2007 adottato il 31 07 2007 deliberazione di C.P. n. 64

Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna delle are ecologicamente attrezzate Deliberazione dell' Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna 13 06 2007 N.118.

### **Strategie di lungo periodo**

Già il primo Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Rimini, in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio economica, parte dalla considerazione che esistono vantaggi che un territorio di qualità può offrire ai sistemi integrati di imprese, quali ad esempio :

- l'accessibilità ;
- la vicinanza di centri storici ed aree urbane attraenti e piacevoli da vivere e da frequentare ;
- la qualità dell'ambiente ;
- la specializzazione dei servizi ;
- il contesto locale (per la qualità e le caratteristiche delle risorse umane radicate nel tessuto imprenditoriale e socio economico del territorio).

Il Piano rileva, inoltre, che il nostro territorio offre molte opportunità di questo tipo, soprattutto in relazione agli ambiti di livello sovra comunali individuati (ambito della Valmarecchia, di Raibano e della Valconca) che garantiscono, proprio grazie alla loro specifica localizzazione, una serie di opportunità favorevoli all'insediamento delle imprese che intendono trasferirsi, o aprire nuove sedi, o ricollocarsi.

## **Analisi**

L'analisi dello stato di fatto della situazione delle aree artigianali della Provincia di Rimini sottolinea, in riferimento al tessuto economico ed imprenditoriale, una estrema frammentazione, per cui a Giugno del 2007, si contavano 33.500 imprese, per lo più individuali e attive nei diversi settori produttivi.

Tale eterogeneità del settore produttivo emerge anche dalle analisi condotte per il quadro conoscitivo del recente Piano (PTCP 2007) e recentemente confermata da uno specifico studio svolto su incarico della Provincia con il contributo ed il coordinamento della Regione. I tre ambiti sovra locali, che sviluppano tessuti produttivi in parte già esistenti si caratterizzano in funzione della presenza di oltre 1000 imprese per lo più di piccole e piccolissime dimensioni (solo 18 imprese hanno più di 50 dipendenti). Queste impegnano complessivamente 5.500 addetti, nei più vari settori, anche se sempre significativa è la presenza di alcune aziende tradizionalmente più forti a livello provinciale (commercio, costruzioni, meccanica, alimentari). Tuttavia è possibile individuare alcuni settori di maggiore concentrazione tra cui la moda, la nautica e la meccanica, che seppure informalmente costituiscono dei veri e propri poli.

In tal senso le aree produttive possono essere definite aree di riconcentrazione industriale. Inoltre, a titolo esemplificativo e per chiarire la necessità di dare una nuova organizzazione territoriale al settore produttivo, è sufficiente sottolineare che il 90% dei lavoratori si reca al lavoro con la propria auto con evidenti ricadute negative sul sistema della mobilità provinciale, quando invece proprio in ambiti di concentrazione aziendale è possibile

attuare efficaci politiche di governo della mobilità sistematica, attraverso azioni di mobility management.

Occorre tenere presente che gli ambiti sovra locali individuati consentono una nuova superficie insediativa pari a circa 2 milioni di metri quadrati e quindi la loro realizzazione deve essere attuata attraverso adeguate politiche di infrastrutturazione: dalla viabilità, ai sistemi di produzione dell'energia, dalla tutela del suolo, alla raccolta differenziata, allo smaltimento dei rifiuti. Dedicando particolare attenzione agli aspetti di valorizzazione del paesaggio e di cura della bellezza degli edifici e delle aree di pertinenza.

### **Piano territoriale di coordinamento 2007**

Il PTCP 2007 conferma l'individuazione dei tre ambiti strategici in cui concentrare l'offerta insediativa per le attività produttive, per lo sviluppo e la modernizzazione del sistema industriale della provincia, in risposta all'eventuale ulteriore domanda futura di insediamento.

In base agli indirizzi generali stabiliti dal Piano, le aree individuate devono costituire il riferimento dell'offerta insediativa per tutti i comuni della vallata del Marecchia e della vallata del Conca, per la riallocazione di attività produttive, ora situate in aree urbane, che si delocalizzano dalla fascia costiera.

Le aree produttive sovra comunali devono essere qualificate dalla dotazione infrastrutturale ed ecologica, dai servizi comuni per le imprese e dai servizi per i lavoratori. Devono essere previste le condizioni ottimali di accessibilità per le merci e per le persone attraverso la predisposizione dei servizi di trasporto collettivo locale, il mobility management d'area e le opportunità di razionalizzazione dei flussi delle merci offerte dai sistemi logistici. Va perseguita l'ottimizzazione dei consumi idrici ed energetici e la riduzione della produzione dei rifiuti e il loro inserimento ciclo del recupero, in un contesto di sostenibilità ambientale e della più ampia possibile limitazione di ogni forma di inquinamento.

Va perseguito l'obiettivo del miglioramento dell'immagine complessiva degli insediamenti, ciò avverrà attraverso il riordino urbanistico, l'attenzione alla qualità architettonica, la predisposizione di opere di mitigazione e di ambientazione paesaggistica. Occorrerà puntare alla qualità ecologica dell'insediamento in relazione al contesto ambientale complessivamente inteso.

Va promossa l'informazione e l'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti europei, anche per le forme di certificazione ambientale, e andranno promosse e

sviluppate tutte le necessarie iniziative di marketing territoriale, al fine di favorire il trasferimento nel nostro territorio di imprese leader nei propri settori, oggi altrimenti localizzate.

### **Individuazione delle APEA**

Lo studio recentemente svolto da società specializzata su incarico della Provincia, sulla base della metodologia predisposta dalla Regione, ha confermato le ragioni della scelta del PTCP dei tre ambiti sovralocali della Valmarecchia, di Raibano e della Valconca, ed ha evidenziato attraverso un' accurata ricognizione come le aree individuate dal Piano abbiano i presupposti per acquisire le caratteristiche di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA).

In particolare per ciascun ambito lo studio individua l' insieme delle criticità e delle potenzialità, nonché i piani di azione specifici relativi ai trasporti, al paesaggio, al contenimento dei consumi idrici, alla gestione degli scarichi, ai consumi energetici, alla produzione dei rifiuti, alla prevenzione degli incidenti rilevanti ed ai servizi comuni per le imprese ed i lavoratori.

### **Atto di indirizzo e coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna di aree ecologicamente attrezzate**

L'Atto di indirizzo e di coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna delle aree ecologicamente attrezzate, come previste dalla Legge regionale 20/2000 artt. 16 e A-14, si pone la finalità di definire le modalità per la realizzazione e la gestione delle aree ecologicamente attrezzate nella Regione e per una più ampia e progressiva diffusione di aree produttive dotate di requisiti tecnici e organizzativi finalizzati a minimizzare ed a gestire le pressioni sull' ambiente nell' ottica dell' approccio di precauzione e prevenzione dell' inquinamento nonché di uno sviluppo economico e produttivo sostenibile.

Nell' ambito dell' atto sopracitato viene assegnata alla Provincia, oltre alla competenza sull' individuazione delle aree produttive di rilievo sovra comunale tramite il PTCP, anche la funzione di indirizzo e controllo sulle nuove aree ecologicamente attrezzate da realizzarsi di concerto con i comuni interessati alla realizzazione dell' area stessa.

### **Obbiettivi - Indirizzi**

**La Pianificazione Provinciale e le linee generali di politica ambientale.**

In coerenza con le analisi e gli obiettivi della programmazione territoriale della Provincia, riportati, seppur in estrema sintesi, nei paragrafi precedenti la realizzazione e la gestione delle APEA di rango sovra locale dovrà innanzitutto attenersi a quanto previsto nel Titolo 10 (con particolare attenzione agli articoli 10.1-10.4) del PTPC 2007 in materia di disposizioni riguardo la sostenibilità degli insediamenti e nell'intento di perseguire le finalità di :

- tutela , controllo e miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei per tutelare le riserve idriche, ridurre i consumi e gli sprechi;
- mantenimento o miglioramento dell' aria locale oltre alla riduzione degli inquinanti in atmosfera;
- tutela della fertilità dei suoli, preservazione da processi erosivi e da contaminazioni; garanzia della stabilità, non alterazione della permeabilità superficiale del bacino limitando l' impermeabilizzazione e l' utilizzo degli inerti da cava;
- riduzione della produzione di rifiuti, aumento del loro recupero e riuso;
- riduzione dell' esposizione all'inquinamento acustico ;
- minimizzazione dell'uso di fonti di energia di origine fossile e contestuale riduzione dei consumi di fonti non rinnovabili; attivazione di tutte le azioni di recupero energetico di produzioni da fonti alternative rinnovabili;
- riduzione dell' esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici eccedenti i livelli di attenzione.

### **Le norme regionali**

L' Atto di indirizzo regionale AEA prevede svolta una analisi ambientale iniziale e sia elaborato un programma ambientale per la realizzazione e la gestione della APEA: entrambi i documenti dovranno essere finalizzati al raggiungimento delle " Caratteristiche urbanistiche ed ambientali delle aree ecologicamente attrezzate" descritte al punto 4 dell'Atto di indirizzo stesso.

Quindi nell'ambito dell'elaborazione degli strumenti urbanistici comunali e dei Piani Urbanistici Attuativi(PUA) relativi alle aree in oggetto, si dovranno prevedere tutte quelle misure volte al raggiungimento dei livelli prestazionali che consentano di raggiungere e mantenere nel tempo requisiti di area ecologicamente attrezzata così come individuata dalla normativa regionale.

### **Comitato di indirizzo.**

Al fine di esercitare le attività di indirizzo e controllo affidate alla Provincia si istituirà, per ciascuna area produttiva ecologicamente attrezzata di rilievo sovracomunale, il comitato di indirizzo che sarà composto, di norma, da un rappresentante della Provincia, da uno del Comune o dei Comuni interessati dall'APEA, e da un rappresentante la Camera di commercio quale elemento di sintesi e di espressione delle categorie economiche maggiormente rappresentative nel territorio. Possono essere previsti ulteriori componenti su richiesta-sollecitazione del Comune o dei Comuni interessati.

Il suddetto comitato, anche in accordo con la norma regionale dovrà avere una soggettività giuridica diversa da quella del soggetto responsabile, ed avrà il compito di far convergere i diversi interessi pubblici e privati coinvolti nella realizzazione e gestione dell' area ecologicamente attrezzata e assicurare con continuità lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza sull' area stessa per tutto l' arco di tempo necessario alla pianificazione, realizzazione e consolidamento della gestione della stessa.

Per attuare la massima concertazione nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo che la norma affida alle Province d'intesa con i comuni interessati, il comitato di indirizzo avrà il compito di costituire uno strumento stabile per la governance delle APEA cui affidare le scelte essenziali per la realizzazione, gestione e monitoraggio delle APEA.

Nell' ambito delle scelte essenziali si intende ricompresa anche l' elaborazione dei criteri per l' individuazione del soggetto gestore e la definizione dei rapporti tra il comitato stesso, la Provincia, quale titolare della funzione di indirizzo e controllo e il soggetto gestore e responsabile, ivi comprese l'individuazione, quando non già prevista delle forme negoziali, che regoleranno i rapporti tra soggetto gestore e organismi di indirizzo e controllo come da Delibera dell' assemblea legislativa regionale 13 06 2007 n.118.